

L'Italia che i giovani non vogliono

Li avevamo dimenticati. Anni ed anni di vita italiana permeata di corruzione e di scandali. Avevamo dimenticato i loro protagonisti e le loro vittime, i nomi e i visi che sono apparsi per alcuni giorni sulle cronache dei quotidiani dando i contorni « veri » del volto ufficiale dell'Italia, così com'è da tanti anni, ormai.

Da Cippico a Giuffrè, da Portella della Ginestra alla morte misteriosa di Pisciotta nel carcere dell'Ucciardone, dallo scandalo delle pensioni di guerra alle speculazioni vaticane sulle aree fabbricabili, un'interminabile, sequela di corrotti e di corruttori, di colossali truffe consumate ai danni dello Stato e del cittadino fra l'indifferenza, a volte, o la curiosità non impegnata di tutti noi uomini comuni. Li avevamo dimenticati e abbiamo fatto male, poiché in questi scandali a catena è racchiusa tutta l'essenza della DC il suo « metodo » di governo, la sua impossibilità ad uscire, ormai, dalla rete di disonestà nella quale è rimasta invischiata.

Ripercorrere nel tempo le date degli scandali più evidenti è quello che intendiamo fare allo scopo di « ricordare » e di « rivedere » la fisionomia vera, non addolcita dalla ufficialità oleografica, di chi ci governa.

4 marzo 1945

Monsignor Edoardo Prettnner Cippico, archivista presso la Segreteria di Stato Vaticana, viene denunciato per furto di gioielli del valore di parecchie centinaia di milioni. La Segreteria di Stato Vaticana si trova al centro di un grosso traffico di valuta.

15 ottobre 1948

Esplode il caso Brusadelli. Brusadelli froda il fisco di parecchi milioni. Alcuni grandi evasori fiscali (Torlonia, Vaselli, Badoglio...) cominciano a far parlare di loro.

Aprile 1950

Scoppia un grosso scandalo nell'amministrazione delle ferrovie. Il ministro dei trasporti d'Aragona ha regalato alcuni miliardi alle ditte private appaltatrici.

Giugno 1950

Viola accusa Bonomi. Scoppia lo « scandalo della crusca »: il presidente dell'Associazione nazionale combattenti accusa il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti di mercato nero della crusca. Vengono coinvolti insieme a Bonomi, Togni, Filomena delli Castelli, Coccia Spataro. Quest'ultimo è anche accusato di essersi arricchito alla presidenza della RAI.

Luglio 1950

Scandalo della streptomina. Anche le medicine servono per « far l'affare ». Viene coinvolto il d.c. on. Coltellessa.

16 aprile 1951

Il luogotenente del bandito Giuliano, Gaspare Pisciotta, dichiara in carcere di aver « ucciso Giuliano d'accordo con Scelba ».

Marzo 1952

Scoppia con particolare violenza lo scandalo INA con la denuncia delle speculazioni perpetrate dai papaveri dc dell'istituto. Sono stati sperperati 10 miliardi di pubblico denaro.

11 gennaio 1954

Comincia lo scandalo delle aree fabbricabili di Roma. Il sindaco Rebecchini viene accusato pubblicamente dalla stampa più impegnata.

9 febbraio 1954

Pisciotta muore misteriosamente avvelenato nel carcere dell'Ucciardone a Palermo dopo aver minacciato di fare altre rivelazioni sensazionali. Una bocca viene chiusa per sempre, di Portella della Ginestra non si parlerà più.

3 gennaio 1955

Scandalo dei beni ex Gil. Parte di essi sono stati alienati alla Pontificia Opera di Assistenza. Gli impianti non hanno ancora avuto adeguata sistemazione.

17 maggio 1955

Esplose con clamore lo scandalo nella commissione pensioni di guerra.

27 aprile 1956

Le Acli e i Salesiani di Torino incassano 357 milioni vendendo pacchi destinati a famiglie povere.

28 agosto 1956

Campilli e Medici sono coinvolti nello scandalo delle Casse di Risparmio di Latina.

6 dicembre 1956

Scandalo dell'immobiliare. Durante il processo per diffamazione intentato dall'Immobiliare contro l'Espresso emergono scandalosi episodi di favoritismo dell'amministrazione comunale romana nei confronti del grande monopolio edilizio vaticano.

25 aprile 1958

Scoppia lo scandalo dell'Italcasse che ha prestato ben 900 milioni alla Dc.

19 agosto 1958

Scandalo Giuffrè e dell'anonima banchieri.

2 agosto 1959

Tutta l'Italia scopre lo scandalo « Marzano-Melone ». Il questore di Roma reagisce brutalmente ad una contravvenzione inflittagli dal vigile urbano Melone.

7 giugno 1960

Si scopre un ammanco di 60 milioni all'Ente Maremma, 4 agosto 1960 Vermì nel latte a Roma. Vermì nelle sigarette. Acqua inquinata a Roma e Milano.

17 agosto 1960

Scoppia il clamoroso scandalo di padre Pio da Pietralcina. Il Vaticano è costretto a inviare un commissario a S. Giovanni Rotondo.

Questi i dimenticati. Quello che 12 anni di malgoverno democristiano ci ha regalato; ogni giorno sempre più « grossi », più vistosi, più « scoperti ». Sono le tappe essenziali per chi vuole ripercorrere i troppi anni di vita di un partito che non sa far altro che svolgere una interminabile matassa di scandali e di corruzione spicciola.

Oggi c'è Fiumicino. E domani? Non è nostro compito fare i facili profeti. Il domani democristiano, del resto, lo conosciamo già.

Italo Toni
La conquista, 30 01 1961